

*Profitto
sociale*

Un ponte tecnologico tra profit e non profit

Per troppo tempo profit e non profit non sono stati in ascolto l'uno dell'altro. Tranne rare eccezioni, il loro rapporto si limitava il più delle volte a quello classico tra donatore e beneficiario, senza che vi fosse particolare interesse ad andare oltre. Da qualche anno, invece, e in questo la crisi può aver giocato un ruolo di acceleratore non secondario, risulta evidente che per realizzare progetti capaci di durare è necessario sviluppare relazioni profonde, di contaminazione reciproca, nei quali le competenze di ciascun soggetto vengono esaltate. Nascono così

progetti che delineano un modello di economia diverso, più capace di futuro di quello attuale, e che via via attraggono partecipazione e consenso ulteriori, a conferma della loro solidità. Si inserisce in questo filone l'appuntamento Ngo Day (dall'acronimo che in inglese indica le organizzazioni non governative) rinnovatosi nei giorni scorsi presso la sede milanese di Microsoft Italia. Dove si è appunto discusso, con apertura del dibattito affidata al video saluto del ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, di come realizzare un connubio efficace tra aziende e non profit al servizio del bene comune. Nel caso di Microsoft l'azienda è impegnata a proporsi come agente di cambiamento che attraverso l'utilizzo del software aiuta e guida le realtà del Terzo settore a rendere più efficace il proprio modo di operare. L'azione di Microsoft su

questo fronte, che rientra nei suoi programmi di responsabilità sociale, intende sottolineare quale fondamentale ruolo possa essere svolto dalla tecnologia nel permettere alle organizzazioni non profit di ampliare la portata delle loro iniziative. «Microsoft in Italia ha donato 4,5 milioni di dollari in software – ha detto il direttore Responsabilità sociale, Roberta Cocco – a beneficio delle onlus italiane, confermando la volontà di aiutare sempre più organizzazioni fornendo loro la tecnologia, in particolare le ultime soluzioni innovative di cloud computing». A livello

europeo l'azienda ha donato più di 100 milioni di dollari a oltre 12 mila ong, mentre con il programma Techsoup, di cui Microsoft si avvale e che in Italia è attivo grazie al Banco informatico, tecnologico e biomedico (Biteb), nel 2011 è stato erogato software alle onlus per un controvalore di 3 milioni di dollari. Da inizio anno Microsoft e i suoi partner hanno realizzato progetti innovativi insieme a Ciessevi, Cooperativa Solidarietà e servizi, Oxfam e Fondazione Rava, cui si è aggiunta successivamente anche Emergency. Con la Cooperativa Solidarietà e servizi, ad esempio, è stata

sviluppata una piattaforma per la condivisione di informazioni, risorse e attività fra gli operatori, che sarà poi aperta anche a soggetti esterni come le Asl. La tecnologia cloud di Office 365 e Windows Azure è invece quella che ha permesso a Oxfam Italia di semplificare e velocizzare i propri processi. Mentre con Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus da marzo 2012 in varie scuole di Haiti sono stati installati computer forniti da Hp con software Microsoft per aiutare i giovani a costruirsi un percorso professionale.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Microsoft mette a disposizione il suo software per aiutare a crescere il Terzo settore

